



Ministero dello sviluppo economico

1. Comunicato - Emissione di quattro francobolli dedicati a Bologna, Norcia, Maratea, La Maddalena Venerdì, 23 Luglio 2021



Il Ministero emette il 23 luglio quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica “il patrimonio naturale e paesaggistico”, serie Turistica, dedicati a Bologna, Norcia, Maratea e La Maddalena, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall’Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente; grammatura: 90 g/mq; supporto: carta bianca, Kraft monosiliconata da 80 g/mq; adesivo: tipo acrilico ad acqua, distribuito in quantità di 20 g/mq (secco); formato carta e formato stampa: 48 x 40 mm; formato tracciatura: 54 x 47 mm; dentellatura: 9 effettuata con fustellatura; colori: cinque per il francobollo dedicato a Bologna; sei per i francobolli dedicati a Norcia, Maratea e La Maddalena.

Bozzettisti:

Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato a Bologna;

Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Norcia;

Silvia Isola per il francobollo dedicato a Maratea;

Giustina Milite per il francobollo dedicato a La Maddalena;

Tiratura: duecentomila esemplari per ciascun francobollo.

Foglio: ventotto esemplari.

Ciascuna vignetta riproduce una veduta della città rappresentata e rispettivamente:

Bologna: uno scorcio di piazza Maggiore con il Palazzo del Podestà; il Palazzo dei Banchi e la Basilica di San Petronio; sullo sfondo lo skyline della città in cui si evidenziano la cupola della chiesa di Santa Maria della Vita e le torri degli Asinelli e Garisenda.

Norcia: un panorama di Castelluccio di Norcia che svetta sul paesaggio circostante caratterizzato dalla

fioritura delle pregiate lenticchie di Castelluccio.

Maratea: una veduta dall'alto del porto turistico di Maratea su cui svetta la statua del Cristo Redentore, simbolo della città, opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti, posta sulla sommità di Monte San Biagio.

La Maddalena: una veduta dal mare del piccolo centro abitato ed il porto.

Completano i francobolli le leggende "Bologna", "Norcia", "Maratea" e "La Maddalena"; la scritta "Italia" e l'indicazione tariffaria "B".

Note:

foto di Bologna: ©Giorgio Bianchi - Comune di Bologna

foto di Maratea: ©Guido Alberto Rossi

foto di La Maddalena: ©Tommaso Gamboni

Poste Italiane comunica che oggi 23 luglio 2021 vengono emessi dal Ministero dello Sviluppo Economico quattro francobolli ordinari appartenenti alla serie tematica "il patrimonio naturale e paesaggistico" serie Turistica dedicati a **Bologna, Norcia, Maratea, La Maddalena**, al valore della tariffa B pari a 1,10€ per ciascun francobollo.

Tiratura: duecentomila esemplari per ciascun francobollo

Foglio: da ventotto esemplari per ciascun francobollo.

I francobolli sono stampati dall'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato S.p.A., in rotocalcografia, su carta bianca, patinata neutra, autoadesiva non fluorescente.

Bozzetti a cura di Maria Carmela Perrini per il francobollo dedicato a Bologna; Tiziana Trinca per il francobollo dedicato a Norcia; Silvia Isola per il francobollo dedicato a Maratea; Giustina Milite per il francobollo dedicato a La Maddalena.

Ciascuna vignetta raffigura una veduta della località rappresentata e precisamente:

Bologna: uno scorcio di Piazza Maggiore con il Palazzo del Podestà, il Palazzo dei Banchi e la Basilica di San Petronio; sullo sfondo lo skyline della città in cui si evidenziano la cupola della chiesa di Santa Maria della Vita e le Torri degli Asinelli e Garisenda;

Norcia: un panorama di Castelluccio di Norcia che svetta sul paesaggio circostante caratterizzato dalla fioritura delle pregiate lenticchie di Castelluccio;

Maratea: una veduta dall'alto del porto turistico di Maratea su cui svetta la statua del Cristo Redentore, simbolo della città, opera dello scultore fiorentino Bruno Innocenti posta sulla sommità di Monte San Biagio;

La Maddalena: una veduta dal mare del piccolo centro abitato e il porto.

Completano i francobolli le leggende "BOLOGNA", "NORCIA", "MARATEA" e "LA MADDALENA" la scritta "ITALIA" e l'indicazione tariffaria "B"

Gli annulli primo giorno di emissione saranno disponibili presso l'ufficio postale di Bologna Centro, Norcia, Maratea e La Maddalena.

I francobolli e i prodotti filatelici correlati, cartoline, tessere e bollettini illustrativi saranno disponibili presso gli Uffici Postali con sportello filatelico, gli Spazio Filatelia di Firenze, Genova, Milano, Napoli, Roma, Roma1, Torino, Trieste, Venezia Verona e sul sito poste.it.

Per l'occasione sono state realizzate quattro cartelle filateliche, una per ogni emissione, in formato A4 a tre ante, contenenti il francobollo singolo, la quartina di francobolli, una cartolina annullata ed affrancata e una busta primo giorno di emissione, al prezzo di 15€ ciascuna.

Testo bollettino

Bologna è una gemma nascosta nel cuore dell'Italia. Si trova al centro di un grande parco naturale che si estende dalle pianure a nord, alle colline e alle montagne verso sud, passando da borghi e rocche incastonate nell'area imolese.

Una città contemporanea che offre ai visitatori esperienze e relazioni autentiche e sostenibili. Situata a soli 35 minuti da Firenze, 1 ora da Milano, 2 ore da Roma, Bologna è un'ideale porta d'ingresso all'Italia, non solo per la sua posizione ma anche per il suo ruolo in prima linea nel mondo della cultura.

Qui la cultura è ovunque: da Dozza a Pieve di Cento, da Bentivoglio a Bazzano, l'area di Bologna conta numerosissimi borghi nei quali si possono trovare rocche e castelli oltre a centri storici di eccezionale bellezza. Se l'eredità storica di Bologna città è custodita in oltre 50 musei e l'arte si può scoprire anche soltanto camminando sotto i suoi magnifici 40 km di portici, il territorio circostante non è certamente da meno. Sono tanti i musei e le eccellenze culturali che si possono visitare nei dintorni di Bologna. Ad esempio il Museo Magi '900 a Pieve di Cento, un eclettico museo d'arte privato situato all'interno di un grande edificio di archeologia industriale, o la Rocchetta Mattei, fantasioso castello voluto dall'eccentrico Conte Mattei sull'Appennino bolognese.

A Bologna la cultura passa anche dal cibo. La città è famosa nel mondo come destinazione gastronomica: tortellini, tagliatelle, tortelloni, lasagne, ragù, mortadella. Ma anche Parmigiano e Aceto Balsamico. Sono solo alcune delle eccellenze gastronomiche che rendono Bologna e il suo territorio celebri a livello internazionale, da provare in una delle tante trattorie o in uno dei quattro ristoranti che si sono guadagnati la Stella Michelin, distribuiti tra il centro storico, la pianura e l'Appennino.

Bologna ha anche una importante tradizione musicale. La musica, che ha sempre avuto un ruolo centrale in città, ha un suono completamente diverso a Bologna. In origine era considerata un'ambita meta di studio, anche da Mozart. Oggi è l'unica città italiana a cui l'UNESCO ha assegnato il titolo di "Creative Music City" e che ha rappresentato terreno fertile per cantautori amati come Lucio Dalla, di cui oggi si può visitare la Casa-Museo. Il territorio di Bologna è famoso anche per l'artigianato legato alla musica, come ad esempio quello dedicato all'Ocarina di Budrio, lo strumento musicale in terracotta diventato celebre in Oriente.

Altro fiore all'occhiello della destinazione sono i motori, Bologna metropolitana si trova infatti in quella che viene comunemente chiamata "Motor Valley". Nel raggio di 50 km si trovano headquarter dei top brand italiani nell'ambito auto e moto. Lamborghini e Ducati, Ferrari e Maserati, Pagani aprono le porte delle loro fabbriche e dei loro musei ai visitatori.

Bologna è una città che permette di sfrecciare ad alta velocità sui circuiti, ma non solo. È anche un territorio che si presta ad essere esplorato lentamente, per meglio ascoltare il ritmo della città e scoprirne i tesori culturali e naturalistici. Dal cammino della Via degli Dei che collega Bologna e Firenze all'affascinante Via della Lana e della Seta, da Bologna a Prato sulle orme degli antichi mercanti di seta. Fino alla Linea Gotica, il percorso sulla memoria dei luoghi della Seconda Guerra Mondiale. Ma anche i viaggi in trenino storico sulla Transappenninica, le gite a cavallo o in bicicletta in pianura e le giornate in Vespa alla scoperta delle colline bolognesi. L'offerta turistica è ricca di proposte per scoprire Bologna e il suo territorio a passo lento.

Testo bollettino

L'Italia riparte e Norcia, anche in questa occasione, ha dimostrato tutta la sua straordinaria capacità di rialzarsi nonostante tutto e di accogliere visitatori e turisti con entusiasmo, facendoli sentire a casa, in un luogo sicuro. Gli eventi sismici che hanno scosso il Centro Italia nel 2016 hanno colpito in particolar modo il grande patrimonio storico, artistico e culturale, ma la nostra città può continuare a vantare un territorio unico, in grado di regalare grandi emozioni in ogni stagione, dall'alba al tramonto.

Provenendo da Spoleto o da Terni, percorrendo la strada di fondo valle che segna il percorso della Valnerina, attraversata dal fiume Nera, allo scoprirsi dell'ultima curva, si apre davanti agli occhi del viaggiatore una piana, circondata da una corona di monti, all'interno del Parco Nazionale dei Monti Sibillini.

Al centro della piana, Norcia. Un autentico gioiello architettonico, dalla storia ultra millenaria le cui origini risalgono a seicento anni prima di Roma. La città è un 'luogo del cuore' anche per la caratteristica forma perimetrale della cinta muraria.

La distruzione della Basilica di San Benedetto, di cui è rimasta miracolosamente in piedi solo la facciata, ha fatto il giro del mondo e la sua ricostruzione, ormai prossima ad avviarsi, diventerà un simbolo per l'intero Centro Italia.

La bellezza del territorio, l'ambiente, la salubrità del clima è ciò che il terremoto non ha intaccato ed è da qui che ripartiremo, ancora una volta. Trekking, passeggiate, escursioni, l'e-bike, il volo libero, rafting, equitazione e sane vacanze a contatto con la natura sono l'ampia scelta che il nostro territorio offre per l'outdoor.

Poi i Cammini. In particolare il 'Cammino di San Benedetto' di cui Norcia, terra natale del Santo Patrono d'Europa, costituisce la prima tappa.

Chi decide di visitare la città potrà godere di tutto questo, abbinato a sapori e profumi tipici ed autentici. Il tartufo nero pregiato, i prosciutti e le eccellenze della norcineria che ogni anno vengono celebrati nella kermesse Nero Norcia nei mesi di febbraio e marzo. Insieme ad essi i formaggi, i prodotti caseari, il miele e i prodotti della terra come la lenticchia di Castelluccio, coltivata a circa 1500 metri. La coltivazione di questo legume dà vita alla 'Fioritura', uno spettacolo esclusivamente regolato dalla natura che, a cavallo tra giugno e luglio, dipinge

letteralmente il Pian Grande in una straordinaria tavolozza cromatica di colori, in un ambiente incantato.

Norcia è anche spiritualità. La città diede i Natali ai Santi Benedetto e Scolastica; il primo, Patrono della città e Patrono Principale d'Europa è celebrato ogni anno il 21 marzo.

Poi tanti eventi per l'Estate Nursina, con tanti spettacoli ogni sera e il Natale Nursino, in un'atmosfera unica.

Norcia e il suo ambiente incontaminato, i numerosi paesini del suo territorio vi aspettano, pronti ad accogliervi per ripartire anche insieme e grazie a voi.

Nicola Alemanno

Sindaco di Norcia

Testo bollettino

Maratea, una perla del Tirreno, incastonata tra la Campania a nord e la Calabria a sud, ha ricevuto il titolo onorifico di città, assegnato il 10 dicembre 1990 dal Presidente della Repubblica, Francesco Cossiga.

La città, che conta circa 4930 abitanti, è caratterizzata da un paesaggio suggestivo ed è dominata dal Monte San Biagio, dove fu eretta nel 1965, dallo scultore fiorentino Bruno Innocenti, la statua del Cristo Redentore, tra le più alte al mondo. Paesaggio, il suo, composto dalle altissime montagne, dai molteplici sentieri, dalle suggestive spiagge, dall'azzurro cristallino del mare, dalle innumerevoli calette e dalle 44 Chiese che offrono dei meravigliosi manufatti ed affreschi di interesse storico-artistico.

La morfologia del territorio, diversa ed a volte fortemente contrastante, si caratterizza per una molteplicità di aggregati urbani. L'entroterra è caratterizzato perlopiù da rilievi: il Monte San Biagio (m 644), il Monte Crivo (m 1288), il Monte Coccovello (m 1505) e il Monte Cerreta (m 1083).

Il nome della città compare per la prima volta in un documento ufficiale, una bolla di Alfano I, vescovo di Salerno, risalente al 1079 e si è soliti far risalire le origini della città a questa data. Nel corso dei secoli le vicende storiche di Maratea devono essere accomunate a quelle che hanno segnato più in generale il Mezzogiorno d'Italia, caratterizzate dalle dominazioni di Bizantini, Longobardi, Arabi, Normanni, Angioini, Aragonesi e Spagnoli. La città acquistò una privilegiata posizione giuridica, mantenuta sino al XVIII secolo dopo la pace di Caltabellotta del 1302.

Nella seconda metà del XVI secolo il Regno di Napoli, al fine di contrastare le incursioni saracene, pianificò un complesso sistema difensivo composto dalla realizzazione di 379 torri lungo tutte le coste; di queste torri, sei furono previste per la costa di Maratea: Torre del Crivo, di Acquafredda, Apprezzami l'Asino, Santavenere, di Filocaio e Caina.

Testo bollettino

La Maddalena, per i suoi abitanti, è “l’Isula” per antonomasia. Quando comunemente si discute in famiglia o tra amici, se uno cita “l’Isula” non corre rischi di essere frainteso.

Per i galluresi dell’interno, invece, La Maddalena è “Matalena”, alla corsa. È alla fine del Medioevo che compare ufficialmente, per la prima volta, questo toponimo, unitamente a quelli delle altre isole minori, che giungeranno più o meno immutati fino a noi: Maddalena, Caprera, Santo Stefano, Santa Maria, Budelli, Spargi e Razzoli. La sensazione che si ha è che i monaci del Medioevo, volendo “santificare” a loro modo le isole del loro eremitaggio, abbiano cercato comunque di valorizzare le caratteristiche principali che le rendevano da sempre riconoscibili da parte dei naviganti.

Questa è infatti la elementare chiave di lettura dei nesonimi e dei toponimi costieri: affidare ai naviganti, con nomi intelligenti e mai casuali delle località costeggiate, indicazioni utili ai fini della sopravvivenza.

Così l’isola maggiore, per la magdale, torre di avvistamento nelle lingue orientali e in particolare in ebraico, diventa Maddalena. Preesisteva infatti la torre dominante di Guardia Vecchia (si sono già rinvenute tracce quanto meno medioevali nella zona con vari frammenti di selce lavorata e addirittura probabili dolmen, nei pressi), a 156 metri di altezza, ben visibile dal mare. In seguito, quindi, con un tocco di dotta eccentricità l’isola diventa La Maddalena; Kapru, che nelle lingue di origine mediorientale significa “villaggio/cimitero”, costituisce il fondo scientifico del nome di Caprera, dove ancora oggi si colgono antichissime vestigia, a testimonianza che questa fu la prima isola ad essere abitata, nelle Bocche di Bonifacio, al pari di Capri e Capraia in altri contesti geografici e di tutti gli altri nesonimi o toponimi affini del Mediterraneo; Stefane (che nelle lingue orientali significa “monte dai lati uguali”, come appunto il Poggio Stefano a Caprera e nell’isola a sud di La Maddalena), diventerebbe Santo Stefano; Maria, che significa “stagno”, diventerebbe Santa Maria per il famoso laghetto salmastro al proprio interno; Budelli, non avendo Santi di riferimento, per assonanza, eredita il nome medioevale degli angusti passaggi intorno a quest’isola, mentre Spargi=Sparzi=Sparsi manterrà la tradizionale segnalazione ai marinai di “Scogli Sparsi” (Spargi, Spargiotto, Spargiottello) e Razzoli, infine, che rappresenta l’estremo avamposto a settentrione, e quindi il raz/ras come “il Capo”, la guida, lo scoglio più avanzato, rappresenta la radice stessa dell’arcipelago.

Fabio Lai
Sindaco di La Maddalena